

ANCONA - Assistenza soprattutto a bambini, anziani e lavoratori

La medicina preventiva non è più solo sulla carta: ecco che cosa farà il Comune

Garantita negli asili-nido la consulenza di specialisti - Ambiente di lavoro e malattia - Servizio domiciliare per i vecchi

ANCONA - Da diverso tempo ormai, negli ambienti medici e in ampi strati della popolazione, si dibatte l'esigenza di un sistema di servizi sanitari e sociali di tipo nuovo, strettamente legati al territorio e in grado di coprire le richieste degli abitanti nei vari aspetti della prevenzione, della cura e della riabilitazione. A questo riguardo, dei passi notevoli sono stati fatti nel campo della medicina preventiva, sia nell'età prescolare e scolare, che per la popolazione adulta (medicina del lavoro).

In attesa della costituzione delle unità sanitarie locali, l'amministrazione comunale di Ancona ha garantito, nei tre asili nido funzionanti in città, un servizio pediatrico per il controllo e la consulenza specialistica per assicurare la sorveglianza igienico-sanitaria e i controlli clinici periodici dei bambini; inoltre, compatibilmente con gli impegni delle équipes delle scuole materne ed elementari, si è proceduto ad interventi di tipo socio-psicopedagogico, più adatti a dare risposte adeguate ai problemi emergenti in questo campo.

Nel settore della medicina scolastica l'impegno dell'amministrazione comunale è stato rivolto principalmente al superamento delle strutture emarginanti, quali le scuole speciali, e all'insegnamento dei bambini handicappati nelle scuole normali. Ciò è stato reso possibile grazie al potenziamento numerico delle équipes operanti nel territorio (sono state portate da 3 a 4, alle quali poi si sono aggiunte altre due équipes fornite dalla Provincia) e qualitativo, con l'immissione di neurologi e logopedisti, che ha accresciuto notevolmente le possibilità di intervento in un più concreto e proficuo inserimento degli operatori nelle strutture scolastiche e di quartiere.

Al proposito, anche se gli interventi non hanno portato ad un risultato ottimale, per le difficoltà incontrate data la complessità delle situazioni emergenti e l'eterogeneità delle strutture coinvolte nell'operazione, hanno tuttavia consentito di porre il problema dell'inserimento degli handicappati su basi sostanzialmente nuove e probabilmente più proficue, nel tempo. Tra la popolazione, infatti, si sono già attivati i servizi di prevenzione, della riabilitazione e dei servizi sociali. Nel frattempo sono stati riformati i corsi di ginnastica e nuoto collettivo, con l'utilizzazione anche delle prestazioni gratuite della LANIC, e sono stati avviati contatti con diverse e qualificate strutture sanitarie cittadine (Ospedale Salesi, Ospedale regionale, Cardiologico) per i settori specialistici di 2° livello (oncologia, ortopedia, cardiologia, odontoiatria, pediatria), in modo da aver assicurate le prestazioni mediante una convenzione.

Per la popolazione adulta, nel campo della medicina del lavoro, è stato istituito un servizio che ha lo scopo di prevenire i rischi esistenti, individuare i fattori di rischio e ricercare le cause patologiche, studiando in particolare le condizioni dell'ambiente di lavoro. Fino ad oggi sono state eseguite circa 5.000 visite a lavoratori di diverse industrie anconetane (C.N.R., Tuffino Maraldi, ICIC, CRB elettronica, ecc.), nonché ad operai ed impiegati delle aziende municipalizzate (Gas, Acqua, Atma). Il servizio di medicina del lavoro opera nell'ambito comunale e su segnalazione e richiesta del consiglio di fabbrica, o sulla base di un programma annuale stabilito dal comitato di gestione, che ha il compito di programmare, coordinare e prestare opera di consulenza.

Per quanto riguarda gli anziani infine, è prevista una serie di servizi da realizzare in collaborazione con l'INRCA e l'IAI, che vanno dagli alloggi protetti ai centri sociali polyvalenti di quartiere ai soggiorni estivi, alla assistenza domiciliare. Saranno approntati così 22 posti letto (10 a Posatora e 12 alle «Grazie»), ma subito dopo l'esperimento sarà allargato anche al centro storico: gli ospiti degli alloggi protetti, attraverso attività sociali e ricreative promosse dai centri polyvalenti, potranno avere un agguancio con la città, giungendo alla destinazione definitiva degli anziani abbandonati o a se stessi, ai pari di altri emarginati.



Lo stato di abbandono in cui versa il portale dell'eremo dei frati bianchi

Originale iniziativa a Cupramontana

Striscioni in piazza e una mostra-denuncia per un paese in rovina

La protesta dei cittadini contro lo stato di abbandono in cui versano alcuni monumenti cittadini

CUPRAMONTANA - La tutela e la conservazione dei beni culturali e monumentali sono problemi che assillano numerosi comuni e movimenti etici e associazioni di massa. Un contributo originale in questa direzione è venuto da un piccolo paese che sorge sulle colline jesine - Cupramontana - dove è stata allestita una mostra che denuncia, con particolare immediatezza, lo stato di abbandono e di trascuratezza in cui versano alcuni monumenti e alcuni ambienti della cittadina.

Come è stato articolato questo originale intervento? Nella piazza centrale, sotto il loggione del palazzo comunale, sono stati disposti dal gruppo di animazione «Alzasia» di Roma parecchi striscioni di plastica, dove la popolazione è stata invitata a scrivere, (quasi a sfogarsi) sulla realtà monumentale e culturale di Cupramontana.

Contemporaneamente in biblioteca vengono proiettate numerose diapositive su «l'eremo dei frati bianchi», uno dei luoghi preferiti siano a qualche anno fa per le passeggiate



ANCONA - Con l'apertura al traffico del ristrutturato nodo viario di piazza Bassi il Comune di Ancona ha dato un contributo originale e importante intervento, nel quadro di una generale sistemazione e nuova definizione del traffico cittadino. Da questa mattina, infatti, la piazza del quartiere San Lazzaro ha un nuovo volto e la circolazione stradale segue un rivoluzionario schema. Ma perché (se lo saranno domandati in molti negli ultimi mesi, quando la zona pareva un grande cantiere edile), è stato realizzato un intervento così radicale, che ha profondamente modificato il flusso del movimento degli autoveicoli?

La risposta ce l'ha data direttamente l'assessore al Traffico e alla Polizia Urbana, compagno Severo Pesce: «In sostanza tutto il progetto è teso a privilegiare non solo lo scorrimento veloce del traffico, ma in principale maniera a facilitare collegamenti dei mezzi pubblici. Come è stato articolato e concepito il diverso assetto viario? In poche parole - è la risposta di Francesco Ruello, capo dell'ufficio comunale al traffico - abbiamo previsto sostituzione di corsie preferenziali per autobus, di numerosi sensi unici, eliminando in tal modo una serie di incroci a 4 tempi che comportavano ritardi e intralci notevoli. Un altro aspetto originale e certamente finora sconosciuto - molti, è che il progetto prevede al centro della piazza (dove in passato c'era un piccolo parcheggio) la costruzione di una centrale in cui i lavori - ha detto Pesce - permetterà un funzionamento ancor più efficiente del servizio pubblico».

Prima serata turbolenta a Urbino

«Il microfono a noi!» e tentano di far fallire il festival della poesia

La gazzarra organizzata dai soliti gruppi di autonomi - Garantito il proseguimento dell'iniziativa

URBINO - Il «festival della poesia» continua anche se i soliti, più o meno ignoti, hanno tentato la prima sera di interromperlo.

Quando è avvenuto lunedì in fondo, era previsto, essendo frutto di un clima di tensione che si vuole costruire, seguendo, da parte di alcuni protagonisti di questi episodi, l'atteggiamento di tolleranza in altre città italiane, per coprire le istituzioni e le forze democratiche, collegandosi in modo grottesco e codino agli appi, contro la «repressione in atto in Italia ad opera del PCI».

In altri termini è la solita storia: ci troviamo di fronte ad anticommunisti viscerali che chiudono pregiudizialmente ogni possibilità di dialogo e di confronto, il festival, comunque, continua; le forze politiche democratiche urbinati concordano nel non cedere e nel garantire lo svolgimento di programmi già da tempo previsti.

Tutto ciò nonostante che tra l'amministrazione comunale e

alcuni rappresentanti locali di istanze «alternative» si fosse giunti a concordare un programma comune. Quanto è avvenuto lunedì in fondo, era previsto, essendo frutto di un clima di tensione che si vuole costruire, seguendo, da parte di alcuni protagonisti di questi episodi, l'atteggiamento di tolleranza in altre città italiane, per coprire le istituzioni e le forze democratiche, collegandosi in modo grottesco e codino agli appi, contro la «repressione in atto in Italia ad opera del PCI».

In altri termini è la solita storia: ci troviamo di fronte ad anticommunisti viscerali che chiudono pregiudizialmente ogni possibilità di dialogo e di confronto, il festival, comunque, continua; le forze politiche democratiche urbinati concordano nel non cedere e nel garantire lo svolgimento di programmi già da tempo previsti.

Tutto ciò nonostante che tra l'amministrazione comunale e

Sottoscrizioni

In ricordo del compagno Ennio Maggini, la moglie Noemi Gonnella, ha fatto un contributo di 10.000.

Nel 11° anniversario della morte di Giuseppe Pelletti, la moglie Anna Maria Spira e i figli Marco e Barbara hanno versato L. 25.000 per il nostro giornale.



Mastroianni espone a Urbino

URBINO - Si è inaugurata nel Salone dei banchetti del Palazzo Ducale la mostra di Umberto Mastroianni. Progettata e curata da Elio D'Amico il 30 settembre, la mostra comprende rilievi plastici, disegni, incisioni, sculture e disegni. In questa occasione il primo momento di un'opera che potrà sia avere corpo definitivo diverso sia restare al «progetto iniziale».

Un'impostazione nuova, dunque, non ripetitiva che riconferma la volontà dell'Amministrazione comunale di non trasferire in loco, nel settore delle arti figurative, rassegna pensata e approntata altrove. Da qualche anno si è cercato, infatti, di «delimitare un discorso suscettibile, non che di riferimenti, di essere raccolto in un ambiente vasto» (così nella presentazione del catalogo, la cui parte critica è curata da Fiorino De Sisti).

Una volontà, insomma, di produrre cultura: rilevabile anche dai differenti artisti esposti nel giro di qualche anno (Loggi, Valentini, Treccani, Castellani ed E. Mastroianni).

Nella foto: «Totem», bozzetto in legno dello scultore Mastroianni.

Un intervento del segretario provinciale della FGCI

I limiti di una legge I compiti dei giovani

Il risultato della iscrizione delle liste speciali dei giovani della provincia di Perugia, sicuramente caratterizzata per molto tempo ogni analisi e riflessione politica non solo sulla gioventù e sui problemi, ma sulla situazione complessiva sociale ed economica delle nostre zone.

Gli 8103 iscritti (di cui 4375 ragazze) stanno a dimostrare che profonda e radicata è la fiducia dei giovani negli interventi istituzionali e l'attaccamento al sistema democratico nel suo complesso. Dobbiamo altresì, essere consapevoli che questo risultato ci pone come forze politiche, sociali ed istituzionali, dei seri problemi, e ci presenta notevoli rischi. Riteniamo che non tutti i giovani iscritti alle liste speciali abbiano raccolto per intero, il senso del nostro giudizio sulla legge e la proposta che come FGCI abbiamo avanzato.

Senza altro la nostra iniziativa ha avuto dei limiti ma riteniamo e riteniamo tuttora che la legge va sfruttata per intero e rappresenti un'occasione irripetibile per porre al giusto livello il problema della occupazione giovanile nella provincia. Questo, saldando la lotta degli occupati a quella dei disoccupati con l'obiettivo di riaprire la battaglia per il

lavoro attraverso la lotta per l'allargamento della base produttiva, per la conversione industriale, per il varo dei necessari piani economici nazionali, per la riforma della scuola e dell'università. Non crediamo che questo scollamento, spesso con troppa leggerezza si è affrontato questo problema, con il rischio di creare realmente illusioni, disorientamento e di far cadere questo provvedimento nell'assistenzialismo. Alcuni dati ci devono far riflettere.

L'andamento della iscrizione è stato in alcune zone permeato dal senso politico che hanno imposto i movimenti giovanili unitariamente anche nella varietà di giudizio, sia sulla legge che sul significato dell'iscrizione: in altre zone invece i risultati rilevanti in virtù della presenza e del lavoro delle leghe o di altre organizzazioni del movimento dei disoccupati, non possiamo nascondersi però, che questo «tipo» di iscrizione riguarda solo una minoranza di giovani. In questo contesto appare ora decisiva la questione della strutturazione del movimento, della sua articolazione in istanze che riescano a garantire autonomamente un giusto orientamento e una reale direzione politica. Il problema

Alla banca di Spoleto

Tre giovani rapinano, pistole alla mano, 10 milioni

Spoleto - Dieci milioni il bottino di quattro individui che ieri mattina alle 11.30 hanno rapinato la filiale di SS. Sisto della Banca Popolare di Spoleto. E' la quarta rapina che negli ultimi tempi viene perpetrata nella zona di Perugia. A compierla sono stati tre giovani, bassi di statura e con marcato accento meridionale.

Sono entrati nella filiale della banca con le pistole in pugno, dopo aver costretto in terra i quattro clienti che vi si trovavano, si sono fatti consegnare il denaro. Ma la rapina poteva essere sventata. Alcuni giovani, che sostavano nel vicino bar Mercurio, hanno infatti notato che qualche cosa non andava. Mentre chiamavano il 112 il patrullo deve però aver sospettato qualcosa: ha espulso in aria tre colpi di pistola (una 765) al cui richiamo sono subito arrivati tre rapinatori che erano riusciti, nel frattempo, a farsi consegnare oltre 10 milioni di lire.

È tutto ciò che attendeva davanti alla banca, una 1750 grigia, si è avviata a tutta velocità verso Pian della Genna dove ha effettuato un'operazione del poligrafico Buitoni che ha cercato di inseguire con la sua Alfa 117 i rapinatori. È stata sostituita con un'altra vettura di grossa cilindrata (forse una Alfa 2000 bianca). Poi di nuovo la fuga per via di Be-locchio.

Walter Caccarini Segretario Provinciale FGCI

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la regione

Una donna muore travolta dalle acque Stato d'emergenza a Nocera Umbra

La disgrazia a Rosina nel Gualdese - Capi di bestiame annegati e danni alle colture

Terni: danno alle fiamme l'auto di un compagno

MONTEFRANCO - Teppino politico a Montefranco, piccolo centro della Valnerina, tradizionalmente teatro a episodi del genere: sabato sera, mentre era in svolgimento la festa dell'amicizia, l'auto di un militante comunista è stata data alle fiamme.

Il proprietario dell'auto, il compagno Imbrano Argenti, di 35 anni, abita in via del Forte insieme alla moglie Eva. Sabato sera, dopo cena, avevano deciso di restare a casa, mentre poco distante, davanti alla casa, un gruppo di persone stava svolgendo la festa dell'amicizia. Date le avverse condizioni meteorologiche, poche persone stavano seguendo le manifestazioni programmate. Il compagno Argenti stava ascoltando della musica. Suoi gradischi aveva cantato di lotta e inni partigiani.

L'eco delle canzoni arrivava fino in strada, dove qualcuno, che si è trovato a passare, non ha evidentemente condiviso il loro contenuto. Poco dopo nell'abitazione di via del Forte è giunto precipitosamente Claudio Tarelli, un vicino di casa. Con toni alterati ha informato il proprietario che, poco distante, nel parcheggio, l'auto, una Renault 4, stava bruciando.

Sono accorsi altri amici e insieme si è cercato di spegnere le fiamme. Quando ci si è riusciti, l'auto era completamente distrutta. L'incendio ha chiaramente un'origine dolosa: poco distante è stata trovata una bottiglia contenente benzina. Alcuni vicini di casa hanno anche visto un gruppo di persone allontanarsi in tutta fretta dall'auto.

Il compagno Argenti ha chiesto l'intervento dei carabinieri della caserma più vicina. Ma visto che l'arresto era stato già effettuato, si è proceduto a un sopralluogo. In questa prima volta che a Montefranco si verificò un fatto del genere. Da parte di tutta la cittadinanza è stata espressa una reazione di sdegno. Senza contare le conseguenze che il gesto avrebbe potuto avere. Grazie a un tempestivo intervento è stato infatti possibile domare le fiamme, ma c'era anche il rischio che esse potessero propagarsi nei locali del fronte dell'olio. L'auto era parcheggiata proprio di fronte al magazzino nel quale è custodita una consistente quantità di olio, liquido facilmente infiammabile. Quello che stupisce e sconcerta è l'atteggiamento tenuto dai carabinieri di Montefranco: al compagno Argenti, che manifestava chioserose avevano dato un qualche aiuto le indagini, hanno risposto in maniera equivoca, accusandolo di aver turbato la quiete pubblica. Il fatto che gli uomini «entro il governo».

PERUGIA - Una donna morta a Rosina nel Gualdese e gravi allagamenti a Nocera Umbra sono le conseguenze più pesanti del maltempo che ha colpito in questi giorni l'Umbria. Particolarmente difficile la situazione a Nocera Umbra, dove verso le 20 di lunedì sera due torrenti, il Colodoglio e il Rio Fercia, hanno rotto gli argini seminando il panico nella cittadina umbra. Fabbriche danneggiate, bestiame annegato, danni ingenti alle colture, macchine spazzate via dalle strade, questo il primo bilancio dell'inondazione. Con il lutto della zona di Gualdo Tadino e gli straripamenti a Nocera Umbra il maltempo dunque peggiora il bilancio negativo di una regione che aveva già visto nel '76 raccolti distrutti e l'economia pesantemente danneggiata dalle avverse condizioni meteorologiche.

Il 77 sembra dunque portare lampi e tuoni: solo nella zona di Marsciano la grandine ha distrutto in questi giorni settemila ettari di colture, mentre trombe d'aria hanno fatto la loro prima comparsa nella zona del Trasimeno e la pioggia è infuriata in tutta la regione. «Buone ultime», le disastrose notizie da Nocera Umbra.

Il sindaco di Nocera Umbra ha dichiarato immediatamente lo stato d'emergenza, chiedendo aiuti alla Regione ed alla presidenza del consiglio dei ministri. Ma prima che arrivino gli aiuti resta la necessità di eliminare immediatamente il pericolo di epidemia che i numerosi capi di bestiame annegati comportano. L'amministrazione comunale ha già promosso la costituzione di squadre di soccorso per far fronte alle prime necessità: «resta, al di là delle conseguenze immediate - ci ha detto il sindaco di Nocera Walter Ruggini - la gravità di una situazione in cui tutte le attività produttive sono paralizzate». Molte fabbriche infatti sono state invase dalle acque con la conseguente rovina di macchinari e impianti. Ancora più gravi i postumi dell'allagamento per l'agricoltura: una lunga striscia di pianura è ormai ridotta ad un lago di fango.

Danni gravissimi anche nel Gualdese, dove, come ricordavamo all'inizio, una donna, l'altra notte, è stata trovata annegata nella piazza centrale della frazione di Rosina. Si chiamava Lisa Bianconi Pasucci ed aveva 47 anni; è annegata a seguito della pioggia torrenziale che a Rosina ha invaso il paese: una lunga striscia di pianura è ormai ridotta ad un lago di fango.

Il sindaco di Nocera Umbra ha dichiarato immediatamente lo stato d'emergenza, chiedendo aiuti alla Regione ed alla presidenza del consiglio dei ministri. Ma prima che arrivino gli aiuti resta la necessità di eliminare immediatamente il pericolo di epidemia che i numerosi capi di bestiame annegati comportano. L'amministrazione comunale ha già promosso la costituzione di squadre di soccorso per far fronte alle prime necessità: «resta, al di là delle conseguenze immediate - ci ha detto il sindaco di Nocera Walter Ruggini - la gravità di una situazione in cui tutte le attività produttive sono paralizzate». Molte fabbriche infatti sono state invase dalle acque con la conseguente rovina di macchinari e impianti. Ancora più gravi i postumi dell'allagamento per l'agricoltura: una lunga striscia di pianura è ormai ridotta ad un lago di fango.

Terni - Un'altra vittima dell'incidente sulla Terni-Orte

Costruita da due anni, appena piove diventa una «trappola»

Terni - Sono salite a quattro le vittime del tragico incidente avvenuto domenica sera sul raccordo autostradale Terni-Orte in presenza dello svincolo per Narni. Anche la signora Caterina Pietrini, di 61 anni, abitante a Terni, è andata a trovarsi all'ospedale di Narni, dove era stata condotta subito dopo l'incidente. L'ultima delle vittime viaggiava a bordo di una 500.

Non su questa sono 22 le persone che in poco più di due anni hanno perso la vita nel tratto del raccordo autostradale Terni-Orte. In questi pochi mesi le sciagure si sono succedute a un ritmo impressionante e con regolarità, ogni qualvolta è caduta la neve. Il bilancio delle disgrazie è raccapricciante: 105 gli incidenti, 21 i morti, 155 i feriti.

È possibile che tutto questo sia dovuto soltanto alla fatalità e alla imprudenza degli automobilisti? E' vero che la Fiat 127, che si è scontrata con un camion, è andata a finire in un fosso, con una visibilità ridotta al minimo dal forte acquazzone. Il conducente Michele Casella, di 23 anni, si è accorto all'ultimo momento che a causa di una frana, la carreggiata si restringeva e non andava. Il dubbio che l'asfalto sia difettoso resta ancora in mente. Il dubbio che gli altri due camion, procedendo in marcia, le responsabilità di Michele Casella sono gravi, tanto che il magistrato ne ha disposto l'arresto.

Accedendo a ritroso si ha una catena di eventi luttuosi, sino a risalire a pochi giorni dopo l'inaugurazione: in questo tratto di strada si verificò un primo, pueroso incidente nel quale persero la vita due persone. Immediatamente il manto stradale fu rifatto. Evidentemente ci si accorse che qualcosa non andava. Il dubbio che l'asfalto sia difettoso resta ancora oggi e soltanto in questo può essere ricercata la spiegazione dei ripetuti delle sciagure. Il tratto stradale, per quanto riguarda il raggio delle curve, la pendenza e tutti gli altri aspetti tecnici, non presenta altri tipi di imperfezioni: apparentemente tutto è perfetto e l'asfalto è in ottimo stato. In materia sostengono perciò che soltanto l'asfalto difettoso può essere la causa degli incidenti. L'asfalto è costituito da un miscuglio di pietre diverse che hanno un differente tempo di usura. In maniera da evitare che una stessa omogeneità renda eccessivamente liscio l'asfalto con risultati facilmente comprensibili.

Può però succedere, nel caso di un impianto sbagliato, e di tempi di usura delle pietre eccessivamente diversi che si creino delle fessure che, quando il traffico è intenso, in questa maniera le auto invece di scorrere sul manto asfaltato, scivolano su una patina d'acqua. La capacità di frenata è ridotta di molto e se si presenta un ostacolo improvvisamente diventa quasi impossibile evitarlo.

Il dubbio sulla sicurezza del manto asfaltato viene così ad aggiungersi agli altri sollevati da questo tratto di strada. Fin dalla sua inaugurazione ci fu un vespaio di polemiche: si disse che in un tratto di pochi chilometri non si capiva la logica di tre svincoli due dei quali quello di Marsia e quello della Cerqua sono vicinissimi. Uno di questi costruiti addirittura senza che nel progetto originario fosse previsto. Le frane hanno poi caratterizzato la ancor breve esistenza del raccordo. L'intera carreggiata non è stata mai, salvo rare eccezioni, interamente percorribile: una o due corsie sono state costantemente chiuse, a causa di frane. Si disse il giorno stesso dell'inaugurazione che i mezzi pesanti non vi avrebbero mai transitato, se non costretti.

Sarebbe però opportuno che le autorità competenti, di fronte al tragico ripetersi di disgrazie, prendessero i necessari provvedimenti.

I CINEMA

PERUGIA TURRENO: Atteno Gringo & Romano Sabate LILLI: Mic. Maria Fredda (VM 14) MIGNON: Brucia ragazzi brucia (VM 18) MODERNISSIMO: Dersu Uria PAVONE: chiuso LUX: L'uomo, la donna e la bestia (VM 18)	TODI CINEMA COMUNALE: Il Decemzone TERNI POLITEAMA: Nove ospiti per un letto VERDI: Viaggio di paura FIAMMA: Pugnoli feroci MODERNISSIMO: Un marito per Titillu LUX: Il laureato PIEMONTE: La dottoressa sotto il lenzuolo ORVIETO SUPERCINEMA: Febbre da cavallo CORSO: (Chiuso) PALAZZO: (Chiuso per ferie)
--	--

Giulio C. Proietti